

Rubus phoenicolasius

Distribuzione specie (celle 10x10 km)	Gestione	
	Facilità gestione/eradicazione	
	Impatti	
	Potenziale gravità impatti	
	Gravità impatti in Lombardia	

1. DESCRIZIONE SPECIE

- a. **Taxon (classe, ordine, famiglia):** Magnoliopsida, Rosales, Rosaceae.
- b. **Nome scientifico:** *Rubus phoenicolasius* Maxim.
- c. **Nome comune:** lampone asiatico.
- d. **Area geografica d'origine:** Asia orientale (Cina, Corea e Giappone)
- e. **Habitat d'origine e risorse:** *R. phoenicolasius* è presente nella fascia temperata dell'Asia orientale. Predilige esposizioni soleggiate, su terreni calcarei, ricchi d'humus e con una buona disponibilità idrica. Si trova ai margini dei boschi, nelle radure (es. colonizza nuove aree bene esposte alla luce dopo la caduta di alberi), ai margini di zone umide, in boschi chiari e ai bordi di campi e argini, così come in formazioni prative. In Lombardia si rinviene soprattutto in boschi non gestiti, spesso acidofili (dominanza pino, castagno, faggete). Si può anche trovare ai bordi delle strade, presso vecchie baite (residuo colturale).
- f. **Morfologia e possibili specie simili in Italia o nazioni confinanti:** Arbusto alto 1-2 m; fusti arcuati, con sparse spine esili, setole e caratteristici peli ghiandolari rossi, presenti anche nell'infiorescenza e sul picciolo fogliare. Foglie caduche, alterne, composte da 3(-5) foglioline, le laterali subsessili, la terminale (spesso lobata) con peduncolo di 2-3 cm; lamina delle foglioline ovale o rombica, di 4-8x2-5 cm, apice acuto o acuminato, base arrotondata o subcordata, margine irregolarmente seghettato, pagina inferiore grigio-tomentosa, pagina superiore glabra o sparsamente pubescente, di colore verde; stipole lineari, di 5-8 mm. Infiorescenza composta da racemi terminali o ascellari, lunghi 6-10 cm; brattee 5-8 mm; pedicelli 0.5-1.5 cm; fiori 6-10 mm in diametro; sepali eretti dopo la fioritura, lanceolati; petali biancastri, obovato-spatolati. Il

frutto, subgloboso, del diametro di circa 1 cm, rosso scuro a piena maturazione e ricoperto di peli ghiandolari, è costituito da un'aggregazione di piccole drupe (drupeto), ognuna derivante da un carpello di un ovario multicarpellare.

Si distingue dal lampone autoctono, *R. idaeus* per essere ricoperto da fitte setole ghiandolari (7-9 mm) molli, da rosso-aranciate a rosso intenso (carattere che lo distingue anche da altri *Rubus*).

- g. **Riproduzione e ciclo vitale:** si riproduce per seme e attraverso la propagazione vegetativa (stoloni, ricacci e propaggini). I frutti vengono mangiati da diversi animali, compreso l'uomo, e questo contribuisce alla dispersione dei semi.
- h. **L'organismo richiede un'altra specie per fasi critiche nel suo ciclo vitale come la crescita (ad esempio simbionti di radici), la riproduzione (ad esempio impollinatori, incubatori di uova), la diffusione (ad esempio dispersori di semi) e la trasmissione (per esempio vettori)?** No.
- i. **Specie in Regolamento 1143/2014?** No.

2. DISTRIBUZIONE

a. Presenza attuale in Europa

Albania	AL	Czech Republic	CZ	Ireland	IE	Moldova	MD	Slovakia	SK
Andorra	AD	Denmark	DK	Italy	IT	Montenegro	ME	Slovenia	SI
Austria	AT	Estonia	EE	Kosovo	RS	Netherlands	NL	Spain	ES
Belarus	BY	Finland	FI	Latvia	LV	Norway	NO	Sweden	SE
Belgium	BE	France	FR	Liechtenstein	LI	Poland	PL	Switzerland	CH
Bosnia and Herzegovina	BA	Germany	DE	Lithuania	LT	Portugal	PT	Ukraine	UA
Bulgaria	BG	Greece	GR	Luxembourg	LU	Romania	RO	United Kingdom	GB
Croatia	HR	Hungary	HU	Macedonia	MK	Russia	RU		
Cyprus	CY	Iceland	IS	Malta	MT	Serbia	RS		

b. Presenza attuale in Lombardia [specifica province]

BG	BS	CO	CR	LC	LO	MI	MN	MB	PV	SO	VA
----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

c. Presenza attuale in regioni confinanti con la Lombardia

PIE	TAA	VEN	EMR
-----	-----	-----	-----

d. Presenza attuale in altre regioni d'Italia

VDA	FVG	LIG	TOS	MAR	UMB	LAZ	ABR	MOL	CAM	PUG	BAS	CAL	SIC	SAR
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

3. INTRODUZIONE E DIFFUSIONE

- a. **Quali sono le possibili vie d'introduzione della specie?** È stato introdotto per i suoi frutti, e per la produzione di ceppi di lamponi produttivi (incrocio *R. phoenicolasius* e *R. idaeus*) e successivamente è fuggito alla coltivazione. I semi possono essere dispersi dagli animali e dare origine a nuovi nuclei, così come frammenti vitali della specie.

- b. La specie in Italia si trova in condizioni protette, ad es. serre, negozi, acquari, altrove?**
Sì, la specie viene venduta nei vivai come lampone, uva o mora giapponese.
- c. L'organismo può diffondersi con mezzi naturali o con l'assistenza umana? Con che rapidità?** L'uomo può diffondere la specie volontariamente (nuove piantagioni) o involontariamente (abbandono nell'ambiente scarti di potatura vitali, cessazione gestione delle piante). Uccelli e mammiferi possono disperdere i semi (endozoocoria). Non sono presenti studi sulla rapidità di diffusione della specie, ma trattandosi di una specie a rapida crescita localmente la sua diffusione è potenzialmente veloce.
- d. Qual è la densità riportata per la specie in aree di introduzione? E in Italia/Lombardia?**
Negli USA è considerata una specie invasiva e dannosa per l'agricoltura e l'ambiente. In Europa è presente in diversi Paesi e in Italia è una specie invasiva a causa del suo comportamento aggressivo in Lombardia e Friuli Venezia Giulia. In Lombardia può costituire popolamenti densi e penetrare nel sottobosco.

4. DANNI

- a. Quali i sono i danni ambientali (habitat, altre specie, genetica etc) e sociali (patologie, rischio fisico, etc) provocati da questa specie?**
Ambientali: specie a crescita rapida, può alterare gli equilibri degli ambienti che colonizza e impedire la crescita di altre specie vegetali.
Sociali: non noti.
- b. Quanto è probabile che l'organismo agisca come cibo, un ospite, un simbiote o un vettore per altri organismi dannosi?** *R. phoenicolasius* può essere vettore di diversi agenti patogeni quali virus e insetti (es. *Popilia japonica*). Per un elenco esaustivo si rimanda al database EPPO: <https://gd.eppo.int/taxon/RUBPH/pests>
- c. Quali sono gli impatti economici della specie?** Può essere una pianta infestante in ambito agricolo.
- d. Evidenzia quali sono le aree o le tipologie di ambiente in cui è più probabile che si verifichino impatti economici, ambientali e sociali in Lombardia.** *R. phoenicolasius* può arrecare danni in particolar modo in formazioni forestali aperte, dove può inibire anche il rinnovamento delle specie arboree. Popolamenti estesi si trovano nel Parco di Montevicchia e Valle del Curone, dove interessa anche l'habitat 9160 - Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*.

5. ATTIVITÀ DI GESTIONE E PROTOCOLLO

- e. Meccanismi di allerta e rapido intervento per nuove introduzioni o traslocazioni [per specie non ancora presenti in Lombardia o per presenza al di fuori del range conosciuto]:** fare riferimento a quanto esposto nel capitolo 2.
- f. Protocollo per il monitoraggio delle popolazioni già stabilite**
Mappatura presenza (scala regionale): verificare la presenza/assenza (rilievi in campo, database GIS).
Perimetrazione (scala locale): l'area occupata dalla specie può essere delimitata attraverso il rilievo in campo (traccia GPS).
Monitoraggio (scala locale): Gli elementi da monitorare sono: l'estensione dell'area occupata dalla specie (traccia GPS), il livello d'infestazione e di rinnovamento della specie. Si consiglia di effettuare rilievi triennali, nei siti dove la specie è presente.

g. Protocollo per controllo ed eradicazione

Prevenzione: è necessario disincentivare la vendita di *R. phoenicolasius*, promuovendo l'acquisto di cultivar meno invasive o del lampone autoctono; inoltre è opportuno sensibilizzare acquirenti e proprietari di giardini a una manutenzione oculata delle piante, con una pianificazione di nuove piantagioni in aree che possono essere monitorate, lontano da formazioni boschive e aree agricole. È necessario inoltre sensibilizzare a un corretto smaltimento degli scarti di potatura di *R. phoenicolasius*. Nel caso di potature con macchinari, avere cura di pure attentamente il mezzo onde evitare il trasporto di propaguli vitali in altri siti. Non movimentare suoli contaminati dai propaguli della specie.

Controllo meccanico: sfalci ripetuti (almeno 2 volte l'anno) possono indebolire ed esaurire la pianta. Le piantine possono essere rimosse manualmente. L'intervento può essere associato alla messa a dimora di specie autoctone che possano inibire la crescita dell'esotica. L'utilizzo mirato di erbicidi sistemici può aumentare l'efficacia dell'intervento, ma si consiglia di applicarlo solo nel caso di una particolare resistenza della pianta (sfalci ripetuti per 2-3 anni inefficaci).

h. Esplicitare se e dove ci sono già state esperienze di eradicazione in Europa.

In Svizzera, *R. phoenicolasius* è stato rimosso con successo nella riserva del Laghetto di Muzzano.

i. Esplicitare se e dove ci sono già state esperienze di eradicazione in Italia

Non noti.

j. Quanto è probabile che l'organismo possa sopravvivere alle campagne di eradicazione?

Nel caso di superfici estese l'eradicazione può essere molto difficoltosa e richiedere un notevole impegno. Non sono presenti molti dati sull'eradicazione della specie, tuttavia, a fronte di un impegno costante, è possibile probabilmente eradicare la specie o almeno raggiungere buoni risultati nel contenimento.

6. BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Banfi E. & Galasso G. (eds.), 2010. La flora esotica lombarda. Museo di Storia Naturale di Milano, Milano: 1-274

Info Flora .CH, 2013. *Rubus phoenicolasius* Maxim.

https://www4.ti.ch/fileadmin/GENERALE/organismi/schede_specie/Rubus_phoenicolasius.pdf

Spencer, R. Neal, 2009. Factsheet Wineberry: *Rubus phoenicolasius* Maxim Rose family (Rosaceae). Plant Conservation Alliance, Alien Plant Working Group

Citazione della scheda:

Montagnani C., Gentili R., Citterio S. (2018). *Rubus phoenicolasius*. In: Bisi F., Montagnani C., Cardarelli E., Manenti R., Trasforini S., Gentili R., Ardenghi NMG, Citterio S., Bogliani G., Ficetola F., Rubolini D., Puzzi C., Scelsi F., Rampa A., Rossi E., Mazzamuto MV, Wauters LA, Martinoli A. (2018). Strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone in Regione Lombardia.